

Volontariato
«Terzo settore,
più forti se uniti»

Il terzo settore deve lavorare all'insegna della stretta collaborazione, per avere più forza e poter quindi organizzare meglio i servizi per le persone che necessitano di assistenza. È questa la conclusione della due giorni "Custodi delle fragilità", convegno nazionale di Uneba, associazione che raggruppa quasi mille (90 solo nel Veneto) enti non profit di ispirazione cristiana, che ha celebrato i 70 anni con una serie di appuntamenti.

A pagina XI

«Nuove fragilità, il terzo settore deve essere unito»

► Fine del convegno nazionale Uneba: il punto sulle difficoltà per l'emergenza
► Ferrero di Fondazione Cariparo: «Lavorare insieme per migliorare»

IL CONVEGNO

PADOVA Il terzo settore deve lavorare all'insegna della stretta collaborazione, per avere più forza e poter quindi organizzare meglio i servizi per le persone che necessitano di assistenza. È questa la conclusione della due giorni "Custodi delle fragilità", convegno nazionale di Uneba, associazione che raggruppa quasi mille (90 solo nel Veneto) enti non profit di ispirazione cristiana, che ha celebrato i 70 anni con una serie di appuntamenti al Civitas vitae dell'Opera Immacolata Concezione della Mandria. Gli organizzatori hanno scelto **Padova** in quanto **Capitale** Europea del Volontariato. I lavori sono terminati con la lettura di una riflessione del presidente del Senato Elisabetta Casellati, espressa di recente durante un incontro a Palazzo Moroni con i vertici dell'Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale, in vista dell'appuntamento all'Oic. «Ho voluto incontrarvi di persona - aveva detto la seconda carica dello Stato - per rappresentarvi la vicinanza delle istituzioni alle vostre realtà così benemerite e con una lunga storia». E anche in veste di presidente degli ambasciatori di **Padova Capitale** Europea del Volontariato,

aveva aggiunto: «So che nel vostro convegno volete valorizzare l'esperienza dei volontari che hanno donato il proprio tempo. Durante il lockdown tantissimi si sono messi a disposizione per aiutare le persone che la pandemia ha fatto sentire più fragili». E appunto il tema della fragilità ha fatto da filo conduttore alle varie sessioni.

GLI INTERVENTI

«I custodi della fragilità hanno i nomi di chi opera ogni giorno negli enti Uneba ed è a loro che va tributato un plauso», ha detto Fabio Toso, direttore generale di Fondazione Oic onlus. Patrizia Scalabrin, consigliere Uneba Veneto, ha invece presentato il corso di laurea "Management dei sistemi per i servizi sociali e sociosanitari", dell'Università di Verona, di cui a gennaio parte la seconda edizione dopo il "tutto esaurito" della prima. «Da questa epidemia emerge la necessità di potenziare la sanità territoriale e di sviluppare le cure domiciliari, anche per chi vive nei centri per anziani», ha detto poi Giuseppe Dal Ben, direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima. «Dobbiamo superare la frattura tra assistenza domiciliare e strutture residenziali e fare un continuum», gli ha fatto eco Gianfran-

co Pozzobon, direttore dei servizi sociosanitari dell'Ulss 3. La portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore Claudia Fiaschi ha fatto il punto sulla Riforma. «Bisogna costruire una più intensa rappresentanza del Terzo Settore, autoconvocandoci sulla base di una comune etica di responsabilità», ha detto poi Felice Scalvini, presidente di Assifero, mentre Marco Ferrero di Cariparo ha osservato: «Dobbiamo lavorare insieme per moltiplicare l'impatto innovativo».

IL LIBRO

Al convegno il presidente onorario Maurizio Giordano ha presentato il suo libro "L'Uneba nella storia dell'assistenza", dialogando con Nicoletta Cozza, giornalista del Gazzettino. Nelle pagine racconta il percorso dell'Unione, intrecciandolo però con quello dell'assistenza sociale in Italia, che riflette il cammino della Dottrina sociale della Chiesa, oltre che l'evoluzione delle scienze e delle metodologie sociali. «Per conoscere il passato - ha spiegato l'autore - per meditare su scelte fatte e su appuntamenti mancati, ma con l'attenzione al futuro, per essere sempre capaci di rappresentare questo vitale settore, affiancandolo e tutelandolo nella sua funzione di portatore di risposte efficaci ed

efficienti alle attese delle persone e delle categorie più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE DI ASSIFERO Felice Scalvini presente all'incontro

NEL CORSO DELL'INCONTRO PRESENTATO IL LIBRO CHE RACCONTA I 70 ANNI PER AIUTARE I PIÙ BISOGNOSI



TERZO SETTORE Gli incontri dal titolo "Custodi della felicità" si sono tenuti all'Opera Immacolata Concezione alla Mandria

151861